

IL RAPPORTO DELL'ISTAT SUI CONSUMI

Il caro-prezzi svuota il carrello della spesa i volumi sono in calo da 5 mesi consecutivi

L'inflazione sempre più alta non ha solo cambiato le abitudini di acquisto degli italiani ma è arrivata a toccare anche la spesa cosiddetta in-comprimibile, che per definizione non può calare, cioè i consumi alimentari. Sono ormai cinque mesi consecutivi che i carrelli si svuotano, e all'orizzonte non si vedono segnali di miglioramento.

Secondo l'Istat, la guerra, i prezzi in rialzo, e la fiducia delle famiglie in continuo ca-

lo, peseranno sulle prospettive di crescita dei prossimi mesi, nonostante le imprese restino ancora ottimiste per il momento. I dati diffusi sul commercio al dettaglio di maggio non allarmano all'apparenza: rispetto ad aprile le vendite al dettaglio sono salite dell'1,9% in valore e dell'1,5% in volume.

Tuttavia, come spiega Istat c'è un dato che preoccupa. Su base tendenziale, mentre le vendite dei beni non alimentari salgono sia in vo-

lume che in valore, per gli alimentari la variazione positiva riguarda solo il valore. Il volume è in calo per il quinto mese consecutivo (-2,8% rispetto a maggio 2021). È l'effetto del caro-prezzi che si abbatte sulla spesa e Coldiretti ricorda perché: i beni alimentari sono aumentati in media dell'8,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. E le previsioni non sono positive. A maggio, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha interrotto la fase di ripresa che aveva caratterizzato gli ultimi tre mesi, segnando un calo congiunturale (-1,1%). R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

